

ClassyFarm

Sistema nazionale di classificazione del rischio per Benessere Animale, Biosicurezza e Uso del Farmaco

Indice

1. Abstract
2. Introduzione
3. Il sistema ClassyFarm
4. Struttura e manuali
5. Evidenze di campo e ritorno economico
6. Riflessioni
7. Conclusioni
8. Bibliografia

1. Abstract

Il presente articolo mira ad analizzare in profondità **ClassyFarm**, un sistema informativo istituito dal Ministero della Salute italiano e gestito dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER). Questo sistema consente una valutazione sistematica e obiettiva del benessere animale, della biosicurezza e della farmacovigilanza negli allevamenti, attraverso apposite check-list utilizzabili sia in regime di autocontrollo sia durante controlli ufficiali.

2. Introduzione

Il nostro obiettivo è quello di mappare ed analizzare il mondo degli standard rilevanti per il benessere animale e per la zootecnia, attraverso una serie di articoli, nel panorama attuale italiano (prendendo in esame direttive dell'Unione Europea, decreti e standard nazionali ed internazionali).

Il tema del benessere animale ha acquisito, come abbiamo visto nel precedente articolo, crescente importanza nella zootecnia moderna, ponendo nuove sfide agli allevatori e ai veterinari. In questo contesto, il **sistema ClassyFarm** rappresenta una risposta strutturata e scientifica a queste esigenze, mirato a promuovere condizioni di allevamento ottimali e conformi alle normative comunitarie e nazionali.

Quando, nel 2016, l'Animal Health Law ha codificato l'equazione fra sanità, biosicurezza e benessere animale, l'Italia si è trovata con due esigenze convergenti: la necessità di avere un sistema capace di fotografare in modo obiettivo la condizione degli allevamenti e, insieme, uno strumento che rendesse quei dati "utilizzabili" per la politica agricola comune tarata su principi "green".

Nasce così **ClassyFarm**, piattaforma digitale del Ministero della Salute che dal 2018 raccoglie le autovalutazioni degli allevatori, i controlli ufficiali, i referti di macellazione e l'andamento dei consumi degli antibiotici, fondendo il tutto in un cruscotto ed un database nazionale.

3. Il sistema ClassyFarm

Partiamo col definire cosa si intende con IZSLER e CReNBA, i due acronimi che si riferiscono rispettivamente all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e al Centro di Referenza Nazionale per la biosicurezza e la produzione sostenibile degli allevamenti.

Gli IZS sono enti sanitari pubblici con autonomia gestionale e amministrativa, facenti parte del Servizio Sanitario Nazionale, con compiti relativi alla sanità animale, al controllo della salute e qualità degli alimenti di origine animale e all'igiene degli allevamenti, sotto la vigilanza del Ministero della salute.

Il CReNBA, specificamente, si occupa di biosicurezza e produzione sostenibile negli allevamenti, un tema cruciale per prevenire malattie negli allevamenti e garantire la qualità dei prodotti finali.

I due istituti hanno recentemente rilasciato una nuova versione del **Sistema Classyfarm**: la “rev. 1-2025” – divenuta vincolante dal 1° gennaio 2025 – introduce la compilazione obbligatoria di check list specifiche per ciascuna specie che rientra nel perimetro del Sistema.

Ciascuna specie animale ricompresa in Classyfarm ha un proprio manuale unico in cui si descrive l'algoritmo di punteggio che dà la possibilità di accedere a finanziamenti, si definiscono i contenuti tecnico-scientifici e vengono, inoltre, discusse criticità e prospettive di integrazione con, a titolo di esempio, sensoristica IoT.

Il sistema ClassyFarm fornisce un punteggio in seguito alla compilazione dei campi all'interno della piattaforma. Sebbene all'utente appaia un semaforo rosso, giallo o verde, dietro la superficie grafica si muove un algoritmo che converte ogni risposta – e ogni dato grezzo caricato a sistema – in un punteggio normalizzato che va da 0 a 100.

Le valutazioni ClassyFarm sono organizzate in quattro macro-aree principali:

1) Area A – Management Aziendale

Quest'area riguarda la gestione quotidiana degli animali, la formazione degli operatori e il numero di addetti impiegati nell'allevamento. Un buon management incide significativamente le condizioni di stress degli animali.

2) Area B – Strutture e Attrezzature

Quest'area include la verifica delle condizioni strutturali degli edifici, delle pavimentazioni, delle condizioni igieniche, della temperatura, umidità e ventilazione. Questi elementi incidono direttamente sulla salute e sul comportamento degli animali.

3) Area C – Animal-Based Measures (ABMs)

Quest'area valuta direttamente sugli animali indicatori come le lesioni, la percentuale di zoppie (ad es. per gli allevamenti dei bovini), la prevalenza di morsicature di coda (ad es. per gli allevamenti dei suini), frequenza di pododermatiti (ad es. per l'allevamento avicolo),

mortalità, nutrizione e comportamenti anomali. Le ABMs rappresentano una misura concreta del benessere animale, basata su evidenze scientifiche.

4) Area Grandi Rischi e Sistemi di Allarme

Quest'area si concentra sulla capacità di prevenire e gestire situazioni critiche, come guasti agli impianti o emergenze sanitarie, attraverso procedure scritte e sistemi d'allarme efficaci come il numero di volte in cui si ha un black-out alla ventilazione, l'assenza di un registro aggiornato delle mortalità giornaliere, ecc.

Tutti questi elementi – solo per dare un'idea della numerosità, cinquanta indicatori soltanto per il suino in svezzamento e ingrasso, oltre cento indicatori per il bovino da latte – vengono ponderati; se la media finale scende sotto la media di 50 punti nasce un livello di rischio definito “1” a cui corrisponde il colore rosso; oltre gli 80 punti scatta la classe “3”, cui corrisponde il “semaforo verde”.

In sintesi, ClassyFarm consente di classificare gli allevamenti in tre livelli di rischio:

- **Livello 1 (rischio alto) - punteggio inferiore a 50/100:** condizioni non conformi e stressanti per gli animali.
- **Livello 2 (rischio controllato) - punteggio compreso tra 51 e 79/100:** condizioni conformi e accettabili.
- **Livello 3 (rischio basso) - punteggio superiore o uguale a 80/100:** condizioni ottimali che assicurano un benessere superiore agli standard minimi.

Questa classificazione facilita la pianificazione degli interventi migliorativi e consente confronti con dati regionali e nazionali.

Il meccanismo non si esaurisce all'assegnazione dei punteggi. Qualora un singolo item superi la soglia di gravità – si pensi, ad esempio, alla mancata verifica annuale degli allarmi di ventilazione – il sistema applica un fattore di declassamento che impedisce all'azienda di “compensare” con buoni risultati in altri ambiti. È il modo con cui ClassyFarm rende operative le “non-conformità critiche” care all'approccio di chi si occupa di analisi dei rischi, traducendo nel linguaggio del dato ciò che rappresenta un “rischio inaccettabile”.

L'evoluzione normativa del 2025

Il salto qualitativo delle checklist introdotte nel 2025 emerge dal frontespizio stesso dei manuali: «Adeguamento ai requisiti del Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale e integrazione delle Scientific Opinion EFSA 2023». Non è un restyling estetico: sono cambiate le soglie e le metriche di biosicurezza, innalzando il livello minimo per l'ottenimento del “semaforo verde” in ciascun ambito di ciascuna checklist. Inoltre, alle

aziende non è più consentito presentare una check-list pre-datata: per accedere ai potenziali sussidi economici, accesso a PAC e finanziamenti, la compilazione deve portare la marca temporale degli ultimi dodici mesi e la firma elettronica del valutatore.

Dunque, il sistema diventa più stringente e va di pari passo con le richieste normative e tassative che derivano dalla legislazione comunitaria e nazionale.

4. Struttura e manuali

Come anticipato, per ciascuna tipologia di specie allevata si ha a disposizione un manuale ad hoc, quelli attualmente emessi dal sistema Classyfarm fanno riferimento alle seguenti specie:

1. Avicoli - Broiler
2. Avicoli - Galline ovaiole
3. Avicoli - Tacchino da carne
4. Bovini - Bufalini
5. Caprini
6. Ovini
7. Stabulati ad alta capacità
8. Stabulati a bassa capacità
9. Semibradi ad alta capacità
10. Semibradi a bassa capacità
11. Suini
12. Vitelli

Chi vuole capire perché un allevamento che gestisce una delle specie sopra elencate ottiene un punteggio insufficiente deve analizzare il manuale specifico: qui vi troverà centinaia di pagine che descrivono, per ciascuna specie animale, la rationale fisiologica e l'evidenza bibliografica.

Ad esempio, nel manuale suino, la parte dedicata al taglio della coda racconta passo dopo passo come l'allevatore debba eseguire una valutazione del rischio che tenga conto di sei fattori prima di poter invocare la deroga alla mutilazione:

- materiale di arricchimento,
- qualità dell'aria,
- comfort termico,
- stato sanitario,
- competizione per mangime,
- densità animale;

La declinazione pratica di queste linee guida dimostra l'intenzione di trasformare un obbligo legale – il divieto europeo di mutilazioni routinarie – in un percorso documentato di riduzione del rischio dove tutto ciò che viene svolto all'interno degli allevamenti deve essere tracciato.

Gli esempi sono innumerevoli, come nel modulo biosicurezza dei caprini, dove il testo insiste sulla relazione fra strutture di stabulazione e capacità della capra di manifestare un comportamento sociale completo, oppure l'intero capitolo riservato ai “Grandi Rischi”, che impone il collaudo periodico dei sistemi di allarme ventilazione.

5. Evidenze di campo e ritorno economico

Auspichiamo che tutti questi controlli vengano effettuati davvero e costantemente, ma cosa possiamo fare davvero per garantire che ciò avvenga?

Nei primi studi retrospettivi su oltre 1200 aziende, IZSLER ha documentato una riduzione media del 26% nei consumi di antibiotici e un calo di quasi due punti della mortalità in post-svezzamento (dei suini) quando l'allevamento passa dalla classe 1 a quella 3 del cruscotto. Il merito non è soltanto della checklist – *la quale, da sola, lo sappiamo, non si prende cura degli animali* – ma dall'effetto reputazionale, dall'attenzione crescente alla tematica da parte degli stakeholder e, da non molto tempo, dagli effetti finanziari che le prime due generano: un semaforo verde vale, in media ed in termini monetari, dai **20.000 ai 30.000 euro annui** di premio PAC per un'azienda di medie dimensioni, cifra che giustifica investimenti in pavimentazioni drenanti o in sistemi di raffrescamento o in sensoristica IoT, tutti aspetti che permettono di aumentare il proprio allineamento con le richieste degli standard di benessere animale.

Eppure, non tutti i nodi sono sciolti e molto rimane ancora da fare. Gli allevatori estensivi, soprattutto quelli dell'Appennino e delle Alpi, lamentano la scarsa adattabilità delle soglie infrastrutturali alle condizioni di pascolo; le organizzazioni ambientaliste contestano la densità minima ancora ammessa nei suini da ingrasso e chiedono l'allineamento alle più restrittive opinioni EFSA 2022. Il Ministero ha avviato tavoli tecnici, ma la direzione è chiara: semplificare dove necessario senza indebolire l'impianto scientifico.

6. Riflessioni

L'adozione del sistema ClassyFarm non rappresenta soltanto una garanzia di rispetto delle normative, ma offre benefici tangibili quali:

- miglioramento delle performance zootecniche grazie a una gestione ottimale del benessere animale;

- riduzione dei costi sanitari e veterinari derivanti da minori situazioni di stress e malattie;
- aumento della competitività sul mercato nazionale e internazionale.

ClassyFarm rappresenta uno strumento essenziale per tutti gli operatori del settore zootecnico, combinando rigore scientifico e praticità operativa. La diffusione e l'applicazione sistematica di questo sistema sono cruciali per garantire il benessere animale, la sostenibilità degli allevamenti e la qualità delle produzioni zootecniche.

Ma, dove il sistema brilla davvero?

- Trasparenza e benchmark: il data-lake pubblico consente al singolo di confrontarsi con la media provinciale, regionale e nazionale; **l'effetto derivante dalla spinta dei consumatori ha già spinto migliaia di aziende a investire in innovazioni tecnologiche negli allevamenti a 360 gradi.**
- Riduzione misurabile degli antibiotici: l'incrocio dei dati ha permesso di individuare allevamenti a basse performance e di mirare gli interventi, in questo modo il consumo medio nazionale è sceso del 26 % in cinque anni.

Un caso reale di buona gestione dell'allevamento di suini in Veneto, monitorato da Cynomys: osservando la concentrazione di ammoniaca ed efficientando la ventilazione, dopo il primo anno è stato ridotto del 50% l'utilizzo di antibiotici per le malattie respiratorie e, dal secondo anno, si è ridotto l'utilizzo fino ad ottenere una diminuzione del 70% rispetto all'origine.

- Capillarità informativa: il Fascicolo Aziendale ClassyFarm, rilasciato nel 2025, integra senza duplicare i gestionali di stalla, riducendo oneri di data-entry e allineando il lessico fra veterinari, tecnici di campo e amministrazioni.

7. Conclusioni

Sette anni di rodaggio hanno trasformato ClassyFarm da “progetto ministeriale di supporto ai controlli” a “piattaforma cardine della politica agro-zootecnica nazionale”.

Oggi il “semaforo verde” è molto più di un attestato di buona volontà: è condizione finanziaria necessaria per ottenere i premi PAC, di reputazione sul mercato interno e di compliance per chi redige bilanci di sostenibilità allineati alla CSRD.

In altre parole, l'algoritmo non sostituisce il giudizio clinico del veterinario, ma lo normalizza e lo rende trasferibile a decisori, finanziatori e consumatori attraverso un valore numerico

comprensibile (una semplicissima valutazione da 1 a 3). Questa “messa in scala” del **benessere animale** è, di fatto, il nuovo contratto sociale fra allevatore, professionista sanitario e collettività: il primo accetta di misurarsi con parametri oggettivi; il secondo certifica la veridicità dei dati; la terza garantisce ritorni economici a fronte di performance e accettabilità superiori.

Il rilascio della versione 2025 ha esteso l’ambizione, interconnettendo il cruscotto con indicatori ESG (es. CO₂ eq., uso del suolo, DDDvet) e con il disciplinare SQNBA (al quale abbiamo dedicato un articolo specifico e che trovi [qui](#)): l’allevatore che vuole vendere prodotti con etichetta «Benessere Animale» deve portare *tutti* i quadranti della propria dashboard almeno in classe 2, ancora meglio se in classe 3. Il salto è culturale prima che tecnologico: il benessere animale non è più un attributo “marginale” o “secondario” ma un asset registrato a bilancio, con un preciso controvalore economico.

ClassyFarm, divenuto obbligatorio, sta ridefinendo gli incentivi economici che muovono la zootecnia italiana: chi eccelle in benessere animale ha minori costi (farmaci e veterinari), gode di premi PAC maggiorati e ha maggiore facilità di accesso a mercati più redditizi.

L’obbligatorietà ha anche illuminato alcune zone d’ombra, come disparità territoriali, sovrapposizioni di audit sul territorio e rigidità per gli allevamenti estensivi, che vanno sciolte per evitare che il sistema perda legittimazione sociale. Il passo decisivo sarà far evolvere la piattaforma da deposito documentale a infrastruttura predittiva, capace di valutare i dati in ottica di prevenzione e generazione di valore per la filiera.

Se ci riuscirà, confermerà quanto il benessere animale – una volta relegato a nota a piè pagina – oggi sia, di fatto, il nuovo indicatore chiave di performance dell’allevamento moderno.

8. Bibliografia

Classyfarm: contenuti del sito <https://www.classyfarm.it/>

CReNBA – IZSLER (2025). *Manuali, rev. 1-2025*. Brescia: CReNBA.

EFSA (2023). *Welfare of dairy cows on farm*. EFSA Journal, 21(5):7993. efsa.europa.eu

EFSA (2022). *Welfare of pigs on farm*. EFSA Journal, 20(8):7421.

efsa.onlinelibrary.wiley.com

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, 9 marzo 2016, *Animal Health Law*. eur-lex.europa.eu

Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, 14 dicembre 2022, *Corporate Sustainability Reporting Directive*. eur-lex.europa.eu

Agea – Organismo Pagatore (2025). *Istruzioni operative n. 17/2025 – Eco-schema 1, livello 2 e requisiti ClassyFarm/SQNBA*. arcea.it

Ruminantia (2025, 30 giugno). *Eco-schema 1 livello 2 e SQNBA: indicazioni pratiche*. ruminantia.it

Ruminantia (2023, 22 novembre). *ClassyFarm: iscriversi per accedere ai sostegni PAC*.

Cruel Treatment of Cattle Act 1822 (“Martin’s Act”). In *United Kingdom Legislation Online*. en.wikipedia.org